

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DI INDIRIZZO ED AUTOVALUTAZIONE

del giorno 29 ottobre 2025

Riunione della Commissione di Indirizzo e Autovalutazione (CIA) del Dida

L'anno duemilaventicinque, il giorno 29 del mese di ottobre alle ore 11.00, si è riunita la Commissione di Indirizzo e Autovalutazione del Dipartimento di Architettura in modalità duale: nella stanza delle sedie colorate di Santa Teresa e su Google Meet (<https://meet.google.com/ubu-znka-jzg>).

Sono presenti

Qualifica	Docenti	Presenti	Assenti giustificati	Assenti non giustificati
PO	Elisabetta Cianfanelli	X		
PA	Gabriele Paolinelli	X		
PA	Riccardo Butini	X		
PO	Mario de Stefano	X		
PA	Rosa Romano	X		
PO	Daniela Poli	X		
PO	Fabio Capanni	X		
PO	Sandro Parrinello	X		
RTD	Giulia Misseri	X		
RT	Fabio Sciarpi	X		
RTD	Giulio Basili	X		
RTD	Alessia Brischetto	X		

Partecipano alla riunione:

- La signora Marzia Messini come Personale Tecnico Amministrativo;

La seduta inizia alle ore 11.00.

Il Presidente della CIA, prof. F. Capanni, affida le funzioni di segretario verbalizzante alla prof.Ssa Alessia Brischetto.

O.D.G.

1. Proposta al CdD per Azione proroghe PNRR

In relazione all'O.d.G., il **prof. Fabio Capanni** introduce gli aggiornamenti relativi alle **proroghe dei contratti RTDa PNRR** e alla **programmazione triennale del personale**, con

riferimento alla **Circolare n. 21/2025** e alle comunicazioni pervenute a seguito della precedente riunione della CIA del 22 ottobre 2025.

Il **prof. F. Capanni** informa la Commissione in merito alla manifestazione di interesse della Fondazione La Cassa di Risparmio per il cofinanziamento delle proroghe dei contratti RTDa, segnalando che l'Ente avrebbe espresso la propria disponibilità a sostenere alcune delle posizioni contrattuali attualmente in essere. Evidenzia, tuttavia, che le questioni di natura economica, pur non rientrando direttamente nelle competenze della CIA, dovranno essere definite in modo chiaro e puntuale, al fine di consentire alla Commissione di orientare con maggiore consapevolezza la propria attività di analisi sui margini di programmazione e sulla valutazione delle strategie di sviluppo delle posizioni coinvolte.

Il **prof. F. Capanni** illustra gli esiti dell'incontro del 27 ottobre con il prof. Burroni e la prof.ssa S. Caccia Gherardini, evidenziando i principali criteri e gli indirizzi emersi nel corso del confronto.

Precisa che le informazioni ricevute sono state comunicate in forma verbale e non ancora formalizzate in un documento scritto, ma costituiscono al momento le linee operative di riferimento condivise a livello di Ateneo. In sintesi, il prof. Capanni riferisce che:

- L'anticipo della massa critica potrà essere utilizzato per prorogare contratti RTDa PNRR attivi o per attivare contratti/incarichi di ricerca. Le proroghe e gli incarichi sono consentiti solo nei settori in cui è in servizio un RTDa PNRR.
- La proroga dei contratti RTDa PNRR può essere disposta qualora il settore contribuisca al cofinanziamento di almeno il 50% della spesa complessiva. Qualora la massa critica copra almeno il 50% del costo della proroga (stimato in circa €108.000–109.000), dovrà essere programmata una posizione di RTT sul relativo SSD. In tal caso, la posizione dovrà essere inserita nella programmazione triennale del personale.
- Per contratti di ricerca o per incarichi post-doc non è richiesto l'inserimento in programmazione.
- Ogni settore può inserire una sola proroga, limitatamente ai settori con didattica attiva.

Il Presidente conclude la relazione invitando la **prof.ssa S. Caccia Gherardini** a integrare eventuali ulteriori precisazioni rispetto ai punti illustrati.

DIPARTIMENTO	DIDA
Etichette di riga	Somma di 2/mc maturata detratti i costi a valere sui 2/3 come da delibere in deroga, proporzionati su SSRD2
CEAR-07/A	19.319,24
De Stefano Mario	19.319,24
CEAR-08/C	133.832,36
Bologna Roberto	44.544,31
Gallo Paola	3.623,51
Lauria Antonio	27.614,80
Romano Rosa	23.092,35
Setola Nicoletta	34.957,39
CEAR-08/D	166.281,67
Cianfanelli Elisabetta	34.682,36
Giorgi Debora	12.250,94
Lotti Giuseppe	35.582,80
Rinaldi Alessandra	28.792,55
Tosi Francesca	54.973,02
Totale complessivo	319.433,27

TAB - DATI MC maturata 9_10_2025_DIDA (ricevuta in data 28 ottobre 2025 - ricevuto da Farnararo (tabella che riporta il dato disaggregato da voi richiesto per i soli settori scientifico-disciplinari interessati dalla misura; si evidenzia che i dati sono stati depurati dalle somme relative alle risorse derivanti dall'esposizione di ore persona ulteriori rispetto alla programmazione originaria)

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** precisa che attualmente risultano sei ricercatori RTDa PNRR attivi nel Dipartimento, distribuiti nei seguenti settori scientifico-disciplinari: quattro nel settore CEAR/08 D (ex ICAR/13), uno in CEAR/08 C (ex ICAR/12) e uno in CEAR/07A (ex ICAR/09). Comunica che i referenti dei progetti PNRR del Dipartimento hanno ricevuto dall'Ateneo le tabelle di ripartizione della massa critica, relative ai settori nei quali sono stati effettivamente attivati i contratti RTDa PNRR. Segnala tuttavia che sono emerse difformità nei dati economici riportati, poiché, a parità di mesi-uomo impegnati, risultano differenze nelle cifre maturate dai singoli docenti. Tale incongruenza è già stata segnalata agli uffici competenti, che stanno procedendo con verifiche sui costi. La prof.ssa Gherardini chiarisce inoltre che le proroghe dei contratti RTDa possono essere finanziate:

- con fondi propri o fondi liberi, nel qual caso non sussiste l'obbligo di inserimento in programmazione;
- oppure con almeno il 50% dei fondi provenienti dalla massa critica (anticipata dall'Ateneo), ipotesi in cui la posizione deve essere inserita nella programmazione triennale del personale.

Precisa inoltre che, per l'attivazione delle proroghe, devono essere rispettate due ulteriori condizioni:

1. il settore scientifico-disciplinare deve disporre di didattica disponibile o in sofferenza, al fine di consentire la copertura delle attività didattiche previste;
2. nel caso in cui più ricercatori RTDa del medesimo settore risultino prorogabili, potrà essere inserita in programmazione una sola posizione.

La **prof.ssa E. Cianfanelli** chiede chiarimenti in merito al riferimento temporale della quota della massa critica. La **prof.ssa Gherardini** conferma che tale percentuale si riferisce solo al primo periodo di rendicontazione, come indicato nelle tabelle ricevute, e che i conteggi definitivi dovranno ancora essere verificati dagli uffici di Ateneo. Aggiunge infine che, nella seconda fase del progetto, il monte ore previsto per i ricercatori sarà presumibilmente più elevato, comportando un adeguamento dei costi complessivi, che sarà oggetto di successiva revisione.

Nel corso del confronto, la **prof.ssa S. Caccia Gherardini** ribadisce la necessità di definire con urgenza gli aspetti economici delle proroghe, poiché la documentazione dovrà essere trasmessa agli organi di governo dell'Ateneo.

Precisa che ogni settore dovrà garantire un cofinanziamento di circa 50–55.000 euro, pari al 50% del costo complessivo (stimato in 110.000 euro), mentre contributi inferiori non consentirebbero l'accesso all'anticipo della massa critica.

La **prof.ssa E. Cianfanelli** evidenzia la necessità di chiarire le modalità di calcolo delle quote e delle risorse effettive per ciascun settore, ricordando che le proroghe finanziate con fondi propri o liberi non comportano obbligo di inserimento in programmazione.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** conclude richiamando l'attenzione sul fatto che l'anticipo della massa critica potrebbe gravare sugli FFO di Ateneo, raccomandando quindi prudenza nella gestione economica.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** precisa che, proprio per evitare squilibri nella gestione delle risorse, l'Ateneo ha introdotto specifici vincoli e limiti di utilizzo dei fondi, stabilendo che non sia possibile sommare in modo indiscriminato risorse proprie e quote provenienti dagli FFO, al fine di garantire un principio di equilibrio e sostenibilità finanziaria delle proroghe e nei nuovi contratti.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** osserva che, qualora i settori decidessero di finanziare integralmente le proroghe, senza ricorrere alla quota del 50% della massa critica, si porrebbe comunque un problema di gestione delle risorse, poiché tali fondi non sono interamente a disposizione del Dipartimento. Precisa infatti che, secondo le indicazioni dell'Ateneo, un terzo delle risorse è destinato all'Ateneo stesso, mentre i restanti due terzi¹ confluiscono nelle disponibilità del Dipartimento, che dovrà a sua volta assegnare una parte di tale quota ai conti di ricerca dei docenti che hanno maturato la massa critica. Ricorda inoltre che, a differenza di altri Dipartimenti che nel 2022 hanno già deliberato in merito, nel Dipartimento di Architettura non esiste ancora un atto formale che stabilisca i criteri di ripartizione di tali fondi. Sottolinea pertanto la necessità di definire con i referenti PNRR una quota minima da destinare al

¹ *Delibera del CDA del 27 maggio 2022 che le risorse maturate vengono destinate per 2/3 ai dipartimenti, che hanno indicazione di finalizzare almeno la metà di queste risorse ai fondi di ricerca dei docenti che hanno partecipato al progetto.*

Dipartimento, in modo da garantire un equilibrio tra il sostegno alla ricerca e la sostenibilità complessiva delle risorse.

La **prof.ssa Rosa Romano** chiede chiarimenti in merito al significato di “inserimento in programmazione”, domandando se ciò implichi l’attivazione di nuove posizioni oppure se le proroghe debbano gravare sulla programmazione ordinaria del personale.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** risponde che le proroghe graveranno sulla programmazione ordinaria, precisando che non sono previste risorse aggiuntive specifiche e che si opererà utilizzando le disponibilità già comprese nella pianificazione esistente. *Ribadisce che, in termini pratici, l’inserimento in programmazione comporta la previsione di tre posizioni nei settori che hanno dimostrato la capacità di maturare e consolidare la propria massa critica, garantendo almeno il 50% delle risorse necessarie alla proroga dei contratti. Precisa inoltre che tali posizioni dovranno riferirsi a settori con effettiva copertura didattica.*

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** precisa che l’inserimento nella programmazione ordinaria non implica l’attivazione di nuove posizioni, poiché le posizioni RTDa interessate risultano già comprese nella programmazione vigente (ICAR/12, ICAR/08 e ICAR/13).

Sottolinea tuttavia che tali posizioni dovranno essere formalmente espletate entro i prossimi due anni, in coerenza con le tempistiche e le procedure previste dalla programmazione triennale del personale.

Il **prof. F. Capanni** interviene per chiarire che le posizioni RTDa PNRR, non essendo finanziate su fondi ordinari, nel momento in cui vengono inserite in programmazione triennale, comportano un costo in termini di punti organico pari a 0,7 per ciascuna posizione (0,5 per l’attivazione più 0,2 per il successivo passaggio a PA). Evidenzia pertanto la necessità di tenere conto di tale incidenza nel bilancio complessivo della programmazione.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** precisa che, come indicato dal prof. Burroni, non sono previsti vincoli temporali rigidi per l’inserimento in programmazione delle posizioni RTT, poiché eventuali slittamenti dei concorsi, anche di alcuni mesi, non incidono sulla validità della procedura. Ricorda che le proroghe hanno durata biennale e che, entro tale periodo, dovrà essere avviata la procedura concorsuale per la trasformazione del contratto in posizione di tenure track, che potrà eventualmente produrre effetti nel terzo anno. Sottolinea inoltre che il Dipartimento dovrà tenere conto della presenza di altre progressioni già programmate per il 2027, al fine di evitare sovrapposizioni nella gestione dei punti organico. Infine, evidenzia che la Commissione di Indirizzo e Autovalutazione, nel deliberare in merito alle proroghe, dovrà dichiarare formalmente che i progetti e le linee di ricerca oggetto di proroga rappresentano obiettivi strategici del Dipartimento, poiché la richiesta di risorse all’Ateneo deve essere motivata da una visione di sviluppo coerente e di lungo periodo.

Il **prof. F. Capanni** sottolinea che la possibilità di prorogare i contratti RTDa deve essere intesa come un'opportunità per salvaguardare le linee di ricerca considerate strategiche per il Dipartimento. Evidenzia tuttavia che, nel momento in cui tali posizioni vengono inserite nella programmazione ordinaria, la Commissione si assume di fatto una responsabilità economica significativa, in quanto l'operazione comporta un impegno di risorse e di punti organico senza che vi sia ancora certezza circa la loro effettiva disponibilità da parte dell'Ateneo. Sottolinea pertanto la necessità di procedere con la massima prudenza e consapevolezza, poiché si tratta di una decisione delicata che implica una responsabilità condivisa da tutti i membri della CIA.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** precisa che i settori interessati risultano già inseriti nella programmazione vigente; pertanto, non si tratta di aggiungere nuove posizioni, ma piuttosto di definire le priorità e l'ordine di attuazione all'interno del quadro già approvato.

La **prof.ssa E. Cianfanelli** interviene precisando che, con il passaggio da una lista numerata a una non numerata, si apre la possibilità di ridefinire i criteri di priorità per la programmazione. Specificando di disporre dei dati DAF aggiornati, propone di utilizzare tali indicatori come riferimento per la definizione dei criteri di valutazione, in coerenza con gli obiettivi strategici già individuati dal Dipartimento.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** ribadisce che in questo caso, oltre ai dati del DAF, occorre tenere in considerazione anche gli obiettivi strategici complessivi di Ateneo, ai fini di una valutazione integrata.

La **prof.ssa Cianfanelli** sottolinea inoltre che gli obiettivi dell'area Design, individuati come strategici nell'ambito del PNRR, coincidono con le principali linee di ricerca attualmente attive nel Dipartimento. Infine, riferisce di aver svolto, insieme alla dott.ssa **E. Cintolesi**, una verifica sulle condizioni di sofferenza didattica, rilevando alcune carenze per i settori CEAR/08C (ex ICAR/12) e CEAR/07A (ex ICAR/09). La **prof.ssa R. Romano** chiede di verificare questi dati.

Il **prof. M. De Stefano** chiede chiarimenti in merito alla quota del 50% prevista come cofinanziamento per le proroghe dei contratti RTDa, chiedendo se tale importo debba derivare esclusivamente dalla massa critica indicata dall'Ateneo oppure se possa essere integrato con fondi personali o di altra provenienza.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** risponde che, secondo le indicazioni dell'Ateneo, il requisito del 50% si riferisce unicamente alla massa critica anticipata e che, solo in questo caso, la proroga deve essere inserita in programmazione. Se invece la quota proviene da fondi liberi o personali e non raggiunge tale soglia, non sussiste obbligo di inserimento.

Il **prof. M. De Stefano** sottolinea l'importanza di disporre di un quadro economico completo, evidenziando che il calcolo del 50% della massa critica dipende anche dai costi mensili e dalla durata effettiva dei contratti, tenendo conto che le attività PNRR si concluderanno a febbraio.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** precisa che gli uffici di Ateneo stanno aggiornando i dati e che i valori definitivi saranno disponibili entro novembre, chiarendo inoltre che il periodo compreso tra novembre e febbraio non sarà incluso nel calcolo della massa critica. Aggiunge che le proroghe, i nuovi contratti di ricerca e gli incarichi di ricerca basati sull'anticipo della massa critica potranno essere attivati esclusivamente nei settori in cui risultano già attivi ricercatori RTDa PNRR. Nessun altro settore potrà pertanto usufruire di tale possibilità, come indicato anche nelle tabelle riepilogative trasmesse ai Dipartimenti. Aggiunge inoltre che, una volta ricevuti i dati aggiornati richiesti agli uffici competenti, sarà possibile confrontarsi con i referenti PNRR per eventuali approfondimenti, sia di carattere economico sia organizzativo.

Il **prof. F. Capanni** sottolinea che, fino a quando non saranno chiariti gli aspetti economici, risulta difficile per la Commissione assumere decisioni operative. A suo avviso, in questa fase è possibile concentrarsi solo sugli orientamenti di carattere strategico e politico.

La **prof.ssa R. Romano**, propone di rinviare la decision inerente la programmazione a una nuova riunione della CIA, da programmare prima della scadenza del 15 novembre, così da consentire ai referenti delle aree interessate dai finanziamenti PNRR di confrontarsi con i colleghi delle rispettive aree in relazione alla neessità di decidere se e quali misure adottare per garantire la continuità delle linee di ricerca attivare nel PNRR. Inoltre suggerisce di estendere il dibattito durante il Consiglio di Dipartimento del 5 novembre a tutto il personale del Dipartimento, così da valutare con attenzione anche la questione inerente all'eventuale congelamento dei fondi FFO.

Le **prof.sse E. Cianfanelli e A. Brischetto** concordano con tale proposta.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** segnala che i dati economici non sono ancora definiti e che i quesiti inviati agli uffici competenti non hanno ricevuto risposta. Pur riconoscendo che i settori CEAR/08C (ex ICAR/12) e CEAR/08D (ex ICAR/13) dispongono di risorse, evidenzia che l'eventuale necessità di ulteriori posti avrebbe ripercussioni sulla programmazione futura.

Il **prof. F. Capanni** e la **prof.ssa S. Caccia Gherardini** ribadisce che, al momento, è prevista una sola posizione per settore. La **prof.ssa S. Caccia Gherardini**, riprendendo quanto osservato dalla **prof.ssa R. Romano**, sottolinea che il numero di posizioni da attivare dovrà essere definito dai referenti di settore, poiché anche piccole variazioni possono incidere sensibilmente sulla programmazione generale. Evidenzia inoltre la necessità di concedere un adeguato margine di tempo affinché i docenti possano confrontarsi e valutare, in un'ottica di collaborazione e corresponsabilità, la disponibilità a contribuire con risorse proprie al cofinanziamento delle posizioni.

La **prof.ssa R. Romano** chiede se i settori coinvolti, oltre alle proroghe, possano attivare forme contrattuali alternative (contratti di ricerca o assegni post-doc) per garantire la continuità delle attività scientifiche in coerenza con le priorità dei gruppi di ricerca.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** e il **prof. F. Capanni** rispondono positivamente, confermando che tale possibilità è prevista e può essere adottata dai settori interessati. Precisano che, nel caso in cui un settore non opti per la proroga del contratto RTDa PNRR, può comunque garantire la continuità delle attività di ricerca attraverso forme contrattuali alternative, quali contratti o incarichi di ricerca. Tali decisioni restano di competenza dei singoli settori, in funzione delle risorse disponibili e delle strategie di sviluppo delle rispettive linee di ricerca.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** chiarisce che la scelta della modalità con cui proseguire una linea di ricerca (tramite proroga, contratto o incarico di ricerca) è una decisione interna al settore. Sottolinea che l'obiettivo principale resta quello di garantire la continuità delle linee già avviate, considerando che all'interno dell'Ateneo risultano attualmente circa 66 ricercatori impegnati su fondi PNRR con posizioni a scadenza. Tuttavia, la forma contrattuale più adeguata dovrà essere valutata dai singoli settori, anche come elemento di confronto interno tra i docenti coinvolti, in base a risorse disponibili e priorità strategiche.

La **prof.ssa D. Poli** comunica di non essere stata presente alla precedente riunione e chiede una variazione del proprio incarico come referente per la Relazione di monitoraggio e riesame annuale 2025-2026, proponendo di entrare a far parte del gruppo di lavoro dedicato alla Didattica in sostituzione di quello sull'Internazionalizzazione, in riferimento al punto 1 del verbale della seduta precedente. Sottolinea la necessità di considerare una pluralità di aspetti, non solo quelli legati ai contratti RTDa PNRR, ma anche alle posizioni finanziate tramite PON, evidenziando l'importanza di mantenere una visione ampia e prospettica.

Il **prof. S. Parrinello** ricorda che l'Ateneo invita i Dipartimenti a garantire continuità alle linee di ricerca già avviate, riprendendo il quadro illustrato in precedenza.

Evidenzia tuttavia l'opportunità di non vincolarsi eccessivamente in questa fase, suggerendo di percorrere inizialmente la strada dei contratti di ricerca, per poi valutare anno per anno, sulla base dei dati economici aggiornati, le eventuali ulteriori azioni da intraprendere. Ritiene che, per il Dipartimento, possa risultare più conveniente e flessibile avvalersi di tale formula, che consente di dare continuità alla ricerca senza introdurre vincoli sulla programmazione ordinaria, e di valorizzare al contempo le risorse interne. Infine, aggiunge che i contratti di ricerca, oltre a garantire una maggiore autonomia gestionale, rappresentano una voce premiante per il Dipartimento, in quanto rafforzano la capacità progettuale e la visibilità scientifica complessiva.

La **prof.ssa E. Cianfanelli** sottolinea che il Dipartimento deve considerare il contesto più ampio in cui si collocano le decisioni sulle proroghe, richiamando, l'iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio, che ha manifestato la disponibilità a co-finanziare le posizioni PNRR - in particolare quelle afferenti al suo SSD - e ricordando che anche alcune Regioni, tra cui la Regione Toscana, stanno valutando interventi analoghi, riconoscendo a tali azioni un valore politico e strategico per gli Atenei.

Aggiunge che una volta superati i vincoli temporali e numerici legati al precedente quadro di

programmazione, sarà possibile agire in modo più organico e coerente con le strategie complessive del Dipartimento.

Richiede inoltre una verifica delle ore di didattica libere o già coperte per l'a.a. 2025/2026, sia da personale strutturato sia tramite contratti, tenendo conto delle prese di servizio di settembre e dei recenti spostamenti di SSD.

Il **prof. F. Capanni** sottolinea che i dati numerici e quantitativi richiamati dalla prof.ssa Cianfanelli restano certamente un riferimento centrale per la programmazione, ma occorre considerare anche posizioni di carattere strategico, che rispondono a esigenze più ampie del Dipartimento e non sempre riconducibili ai soli indicatori DAF. Evidenzia la necessità di procedere con valutazioni ponderate e aggiornate, per evitare di assumere decisioni che potrebbero non essere accolte favorevolmente in sede di Consiglio di Dipartimento.

Avverte che un'eccessiva rigidità nella programmazione rischierebbe di limitare la capacità decisionale della CIA, vincolando la Commissione per i prossimi anni e riducendone il ruolo strategico a una mera funzione esecutiva. Conclude sottolineando l'importanza di mantenere libertà di manovra e flessibilità, così da poter rispondere efficacemente alle diverse esigenze del Dipartimento e orientarne lo sviluppo in modo lungimirante e coerente.

Il **prof. R. Butini** richiama quanto già espresso in precedenti occasioni (rif. alla governance CIA precedente), sottolineando la necessità di riequilibrare la programmazione in chiave culturale e scientifica, tenendo conto delle diverse priorità e identità del Dipartimento. Propone di non vincolare eccessivamente la programmazione, adottando una politica più elastica e prudente, e di attendere la definizione delle risorse effettivamente disponibili prima di assumere impegni finanziari che potrebbero risultare insostenibili nel medio periodo.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** e il **prof. R. Butini** richiamano inoltre l'attenzione sull'esistenza di una lista relativa ai professori ordinari, evidenziando la necessità di considerare anche tale dimensione nel quadro complessivo della programmazione.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** osserva che l'assetto del Dipartimento è profondamente mutato e che questa fase di transizione richiede una visione equilibrata e consapevole, capace di coniugare continuità e innovazione.

Il **prof. F. Capanni** ribadisce l'importanza di ragionare su tutte le figure presenti nel Dipartimento, non soltanto sui ricercatori, e di mantenere un approccio strategico e integrato, andando oltre i soli parametri DAF.

Evidenzia di aver voluto il coinvolgimento dei membri della CIA proprio per definire in modo condiviso e consapevole le linee strategiche dipartimentali, invitando alla prudenza nelle scelte, poiché un'eccessiva rigidità decisionale potrebbe ridurre i margini di manovra futura.

Il **prof. G. Paolinelli** interviene sottolineando l'importanza di valutare con attenzione i dati disponibili prima di assumere decisioni definitive. Condivide le osservazioni dei proff. R. **Butini** e S. **Parrinello**, esprimendosi in via preliminare contro l'adozione di scelte vincolanti e auspicando una maggiore flessibilità nella programmazione.

Il **prof. M. De Stefano** richiama la necessità di mantenere una visione d'insieme, evitando di compromettere la prospettiva generale del Dipartimento, e invita a valorizzare il principio di continuità delle linee di ricerca già avviate. Ritiene che la sollecitazione dell'Ateneo possa rappresentare un'opportunità per consolidare i progetti esistenti, individuando le soluzioni più efficaci e sostenibili nel medio periodo. Sottolinea l'importanza di non ridurre la discussione a meri aspetti economici, ma di conservarne la dimensione strategica e progettuale.

In conclusione, la **prof.ssa S. Caccia Gherardini** ricorda che tutti i settori risultano già inseriti in programmazione e che il compito della CIA sarà ora quello di valutare le priorità e gli equilibri complessivi in vista delle prossime decisioni.

Il **prof. R. Butini** ricorda che le posizioni attualmente in programmazione furono inserite deliberatamente dalla CIA per rispondere alle richieste dell'Ateneo. Sottolinea, tuttavia, che la fattibilità operativa va attentamente verificata e propone di attendere ulteriori aggiornamenti, rinviando lo scorrimento della lista per garantire maggiore elasticità e margine di manovra.

La **prof.ssa S. Caccia Gherardini** concorda, osservando che la questione non si pone nell'immediato, poiché le posizioni risultano già in programmazione, e precisa che il tema sarà riesaminato nel mese di gennaio, quando saranno disponibili i dati economici aggiornati.

Il **prof. F. Capanni** richiama l'attenzione sulla nota rettorale, che prevede l'inserimento di almeno una posizione RTT entro un termine stabilito, invitando a mantenere alta l'attenzione sulle priorità.

Il **prof. S. Parrinello** osserva che tale vincolo non si applica ai contratti di ricerca, mentre la **prof.ssa E. Cianfanelli** richiama la Circolare n. 5, ricordando che i criteri stabiliti dall'Ateneo saranno vincolanti e non interpretabili, e che i fondi dovranno risultare coerenti con i dati del DAF.

Il **prof. M. De Stefano** evidenzia la necessità di comprendere la logica complessiva adottata dall'Ateneo per garantire decisioni consapevoli e sostenibili nel tempo.

Il **prof. S. Parrinello** aggiunge che potrebbe risultare più strategico attivare contratti di ricerca, in quanto formula più flessibile per la gestione delle risorse e la continuità delle linee di ricerca.

Il **prof. M. De Stefano** sottolinea inoltre l'importanza di tutelare la condizione dei ricercatori, con la stessa attenzione già riservata al personale tecnico dei laboratori LASER, e invita a

mantenere un approccio rispettoso verso i ricercatori che partecipano attivamente alla vita dipartimentale.

La prof.ssa **S. Caccia Gherardini**, rispetto alla precedente programmazione, segnala una variazione, in quanto la ricercatrice Piselli (IIND-07/B - ex ING-IND/11), avendo vinto un progetto FIS, pur figurando tra le posizioni non numerate, la relativa posizione è stata comunque bandita, determinando un aggiornamento del quadro di programmazione del settore.

Il **prof. F. Capanni** ricorda che l'Ateneo richiede alla CIA di esprimere una priorità di indirizzo, mentre la prof.ssa **E. Cianfanelli**, precisa che sarà opportuno deliberare solo dopo la pubblicazione della Circolare n. 5 e dei relativi criteri, evidenziando come la CIA sia già avvantaggiata, disponendo di una Programmazione triennale 2025–2027 (rif. maggio 2025) che include i settori interessati.

Il **prof. F. Capanni** conclude che sarà necessario un confronto preliminare con i rispettivi settori prima di prendere decisioni definitive. Le posizioni risultano già individuate, ma la delibera dovrà essere redatta in modo da evitare vincoli eccessivi, pur motivando chiaramente le linee di ricerca.

La **prof.ssa E. Cianfanelli** propone inoltre di chiedere al **prof. G. Lotti** una verifica delle ore di didattica svolte dai ricercatori coinvolti.

Infine, il **prof. F. Capanni** chiude la riunione sottolineando la necessità di rinviare il dibattito a un momento successivo, quando saranno disponibili dati più aggiornati da parte dell'Ateneo e indicazioni specifiche dai settori interessati.

La riunione si conclude alle ore 12:35.

Firenze 29 ottobre 2025

Il segretario verbalizzante
Alessia Brischetto

Il presidente della CIA
Fabio Capanni